



Il dottor Damoni nel suo studio al Laboratorio analisi dell'ospedale. A destra, con la figlia Cecilia e la moglie Silvana

Fiorenzuola piange il medico e volontario che fece nascere l'Avis

Oggi i funerali di Edmondo Damoni. Aveva diretto il Laboratorio analisi dell'ospedale e fondato l'associazione con il dottor Braibanti

Donata Meneghelli

FIorenzuOLA

● Contribuì a fondare l'Avis di Fiorenzuola con il dottor Lorenzo Braibanti. Partecipò alla crescita dell'ospedale di Fiorenzuola negli anni '60. Poi negli anni '70 divenne primario del Laboratorio Analisi del presidio della Valdarda. Anche una volta in pensione, si prodigò nel volontariato.

E' scomparso il dottor Edmondo Damoni: avrebbe compiuto 89 anni il prossimo 5 maggio, due giorni prima della sua nipotina Agata, che di anni ne ha quasi tre e che continua a chiedere del nonno.

Nonno Edmondo è spirato martedì pomeriggio, circondato dall'affetto della sua famiglia: la sempre presente moglie Silvana e l'adorata figlia Cecilia. Stamane la comunità di Fiorenzuola porgerà al dottor Damoni l'estremo saluto, nella messa delle ore 10 in Collegiata.

**Appassionato di storia
conoscitore delle lingue
parlava anche il russo**

**In pensione si prestò
ad assistere i donatori
di sangue a Monticelli**

Sarà poi condotto al cimitero di Besenzone, la sua terra d'origine. Figlio di agricoltori, il giovane Edmondo fece sacrifici per studiare: al liceo, a Salsomaggiore, ci andava in bicicletta, partendo da Castione Marchesi nel Parmense. L'università di Medicina la frequentò all'Ateneo di Parma. Giovane medico ospedaliero, con altri specialisti come l'amico e quasi coetaneo Luigi (Gianni) Marchetta, il dottor Damoni lavorò inizialmente nella Medicina ospedaliera, con il direttore dottor Niero, il dottor Cavriani, il dottor Grignaffini. Chi lo ricorda, assicura che «era bravissimo nelle diagnosi». Nel '73, dopo aver vinto il concor-

so, divenne responsabile del Laboratorio Analisi di Fiorenzuola che all'inizio aveva la sede in fondo al corridoio della vecchia ortopedia e che nell'88 si trasferì nella palazzina di via Roma, vicina all'ospedale.

Oltre alla professione, Damoni si dedicò al volontariato. Contribuì a far nascere il Centro trasfusionale Avis a Fiorenzuola. Poi, una volta andato in pensione, proseguì come volontario medico all'Avis di Monticelli, almeno fino al 2010.

Di cultura notevole, appassionato di storia, negli anni ha costruito una fornita biblioteca personale. Conoscitore delle lingue, aveva imparato persino il russo. Aveva viaggiato tanto (anche in Russia) con la inseparabile moglie Silvana. Si erano conosciuti proprio al Laboratorio Analisi, dove Silvana era tecnico di laboratorio. Si sposarono nel '75. «Lui aveva 42 anni e io 25 anni» ricorda Silvana commossa. «Abbiamo lavorato fianco e fianco, e poi durante le ferie abbiamo condiviso tanti viaggi nei primi dieci anni di matrimonio. Poi è arrivata Cecilia, la nostra gioia, che quasi tre anni fa ci ha resi nonni».

E la figlia Cecilia, tra le lacrime, riesce a dire: «Mia madre gli è stata accanto ogni momento negli ultimi otto anni. Il rapporto di mio padre con lei e con me era speciale. Lui è una persona speciale. Si è addormentato sereno. Ha dato tanto nella vita e tanto ha ricevuto».